



**PROVINCIA
DI PARMA**

2014 – 2016
CONSUNTIVO DI MANDATO

INDICE

PRESENTAZIONE

DUE ANNI DI CAMBIAMENTO:

- LE NOVITA' NORMATIVE
- LA SQUADRA
- IL PERSONALE
- IL BILANCIO
- VERSO L'AREA VASTA

INTERVENTI E FINANZIAMENTI:

- SCUOLE
- STRADE
- PATRIMONIO
- PARTECIPATE
- PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
- PARI OPPORTUNITA'
- POLITICHE PER IL LAVORO E PATTO PER IL LAVORO

PRESENTAZIONE

Si concludono in questi giorni i primi due anni di vita della nuova Provincia delineata dalla legge Delrio, la legge 56/2014 di riforma istituzionale.

Il mandato di questa amministrazione è iniziato infatti il 9 ottobre 2014, giorno dell'elezione del Consiglio Provinciale e del Presidente; il Consiglio verrà rinnovato il prossimo 21 dicembre, il Presidente invece resterà in carica altri due anni.

Siamo arrivati dunque a un giro di boa, che permette un primo bilancio di questa esperienza.

Sono stati due anni di intenso cambiamento per il nostro Ente.

Anni non facili, ma – crediamo – produttivi.

La nuova Provincia dei Sindaci ha dovuto affrontare ristrettezze di bilancio che ci hanno messo in difficoltà, riduzioni drastiche di personale, eventi atmosferici che non hanno risparmiato il nostro territorio.

Abbiamo fatto tutti insieme, amministratori, dirigenti e dipendenti, del nostro meglio per rispondere comunque alle esigenze del territorio, per garantire i servizi essenziali e per contribuire al benessere delle nostre collettività.

Abbiamo imparato a lavorare insieme tra amministrazioni di Comuni e Provincia e tra Province limitrofe, come mai era accaduto prima.

Abbiamo messo in atto una riorganizzazione dell'Ente che ha permesso il contenimento delle spese, innanzitutto quelle di personale, ma non solo.

La nuova Provincia che ne è risultata è un ente più snello, con meno competenze, che guarda alla prospettiva delle Aree Vaste, in attesa dei risultati del referendum istituzionale di dicembre.

Filippo Fritelli
Presidente della Provincia di Parma



DUE ANNI DI CAMBIAMENTO

LE NOVITA' NORMATIVE

La riforma delle istituzioni e della pubblica amministrazione è uno snodo decisivo per rispondere alla domanda di maggiore qualità ed efficienza della democrazia e per creare le condizioni favorevoli alla ripresa economica, orientata verso una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

Non si tratta soltanto di ridurre i costi dello Stato, per poter tagliare le imposte sulle famiglie e le imprese, a partire dai livelli di reddito medio-bassi e dalle PMI, ma di costruire una *governance* di più alto livello, in grado allo stesso tempo di orientare e stimolare lo sviluppo, promuovere la giustizia e la coesione sociale e valorizzare l'intraprendenza e la creatività del mercato e della società civile.

In questo contesto, pur rimanendo in attesa dell'imminente riforma che potrebbe privare le Province del rilievo costituzionale, consegnandole definitivamente al rango di forme associative dei Comuni, la Legge 7 aprile 2014 n. 56 ha definito le Province "Enti con funzioni di area vasta" e, al fine di adeguare l'ordinamento degli enti locali ai principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, ne ha ridefinito le funzioni e ne ha modificato gli organi di governo, la composizione e le modalità di nomina.

I Comuni con i loro amministratori il 9 ottobre 2014 hanno scelto un Presidente e dodici consiglieri, pronti ad assumere tutte le responsabilità per dare impulso all'intera comunità, composta oggi da 45 comuni e 427.434 abitanti.

La legge 56/2014 ha segnato una svolta nell'evoluzione del sistema delle autonomie locali, promuovendo un processo di riforme territoriali che si era arrestato da tempo ed ha configurato le Province, nel periodo di transizione che tragherà alla riforma del titolo V della Costituzione, come enti di secondo grado, strettamente legati da un rapporto di interdipendenza con i Comuni del territorio.

La legge non ha più previsto lo svuotamento delle funzioni provinciali, ma ha operato un profondo riordino del ruolo delle Province come enti che esercitano direttamente alcune specifiche funzioni fondamentali di programmazione, coordinamento e di area vasta e che, allo stesso tempo, d'intesa con i Comuni del territorio, possono assumere un ruolo essenziale per la gestione unitaria di importanti servizi oggi svolti a livello comunale o impropriamente esercitati da enti o agenzie operanti in ambito provinciale o sub provinciale.

La Provincia è divenuta pertanto un ente a supporto dei Comuni che consente di progettare l'organizzazione di servizi di area vasta, con economie di scala, a servizio dei cittadini e delle imprese.

La Legge 56/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e sulle fusioni di comuni" (legge "Delrio"). Ha ridefinito identità e funzioni: ha trasformato le Province in Enti di secondo livello, con organi (Presidente e Consiglio Provinciale) eletti dai consiglieri dei Comuni, e ne ha ridotto le funzioni, da istituzioni con fini generali ad enti con alcune competenze fondamentali definite:

- pianificazione territoriale provinciale di coordinamento,
- tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale,
- costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale;
- programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- gestione dell'edilizia scolastica
- raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali.

La Legge regionale 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" ha dato attuazione in Emilia Romagna alla Legge 56/14, ricollocando le funzioni non fondamentali prima attribuite alle Province.

Sono così tornate in capo alla Regione o ad Agenzie regionali le seguenti funzioni:

- > Agricoltura,
- > Caccia e Pesca,
- > Politiche del lavoro e Centri per l'Impiego,
- > Servizi sociali,
- > Turismo (alle Province è rimasta la promozione turistica locale);
- > Formazione professionale (alle Province è rimasta solo l'attività di controllo)

LA SQUADRA

La Provincia trae il senso della sua *mission* nell'essere luogo di coordinamento dei territori e delle comunità: cioè per il suo essere quello spazio pubblico dove si possono cercare le collaborazioni istituzionali e promuovere e valorizzare le opportunità.

La nuova natura attribuita dalla L. 56 alla Provincia, ha chiamato ad una maggiore responsabilità i Sindaci ed i Consiglieri di tutti i Comuni parmensi: i 13 Consiglieri sono eletti dai Consiglieri comunali, tutti i primi cittadini fanno parte dell'Assemblea dei Sindaci.

I CONSIGLIERI PROVINCIALI DELEGATI	
•	Bianchi Paolo: Bilancio: Personale
•	Canova Michela: Patrimonio
•	Cantoni Gianpaolo: Pianificazione territoriale e delle attività estrattive, Infrastrutture, Attività di presidio del Distretto del Prosciutto di Parma
•	Conti Giuseppe: VICE PRESIDENTE - Rapporti con gli italiani all'estero
•	Massari Andrea: Raccordo tra i rappresentanti della Regione e dei Comuni per quanto riguarda le politiche socio – sanitarie
•	Moretti Claudio: Raccordo tra i rappresentanti della Regione e dei Comuni per quanto riguarda le attività agro-faunistiche
•	Oppici Carlo: Innovazione tecnologica, Patrimonio edilizio sportivo
•	Serpagli Gianpaolo: Scuola e Viabilità
•	Vescovi Maurizio: Lavoro e Statistica



IL PERSONALE

La Provincia di Parma dispone di un'elevata capacità professionale dei suoi dirigenti e funzionari, su argomenti di notevole complessità; si tratta di un patrimonio intellettuale consistente, che può essere messo a disposizione del territorio.

Poiché compito della nuova Provincia è quello di essere un ente a servizio delle amministrazioni e delle comunità locali, per svolgere bene tale compito è stato necessario non porsi solo nella logica della gestione dei procedimenti, ma ci si è sforzati di essere attori della promozione territoriale.

Il lavoro del Presidente e del Consiglio Provinciale è stato quindi continuamente interfacciato ed in collaborazione con la funzionalità degli uffici, i cui livelli direttivi sono stati parte attiva nel supporto ai processi decisionali.

Si è cercato inoltre di dare valore progettuale alle competenze del personale provinciale, depositario di competenze e capacità di ideazione che potevano apparire sprecate se confinate solo entro i procedimenti amministrativi.

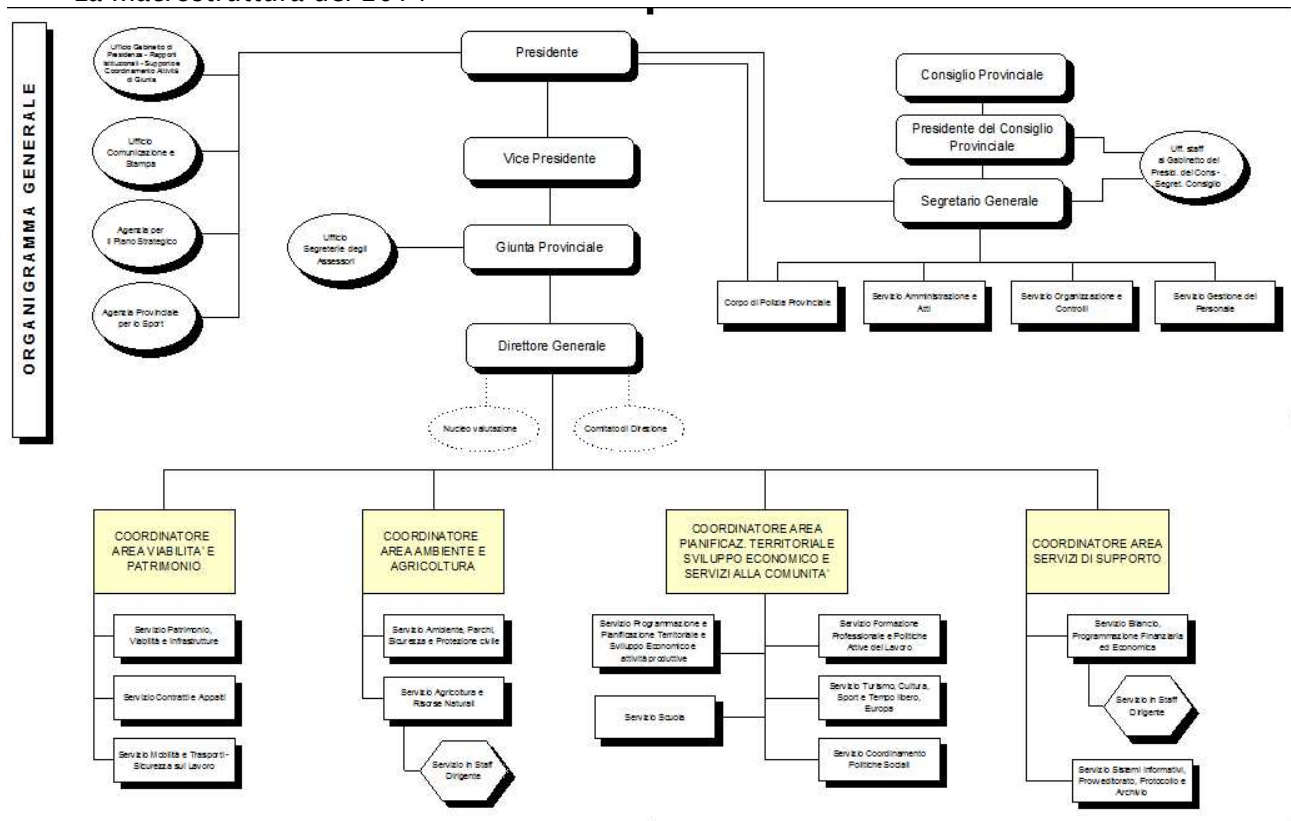
Al contempo, però, è stato necessario anche attuare le disposizioni della L. 190/2014 (legge di Stabilità 2015), che ha disposto la riduzione del 50% delle dotazioni organiche.

Il personale si è ridotto da 413 a 172 unità, i dirigenti sono passati da 9 a 3, la macrostruttura si è notevolmente semplificata.

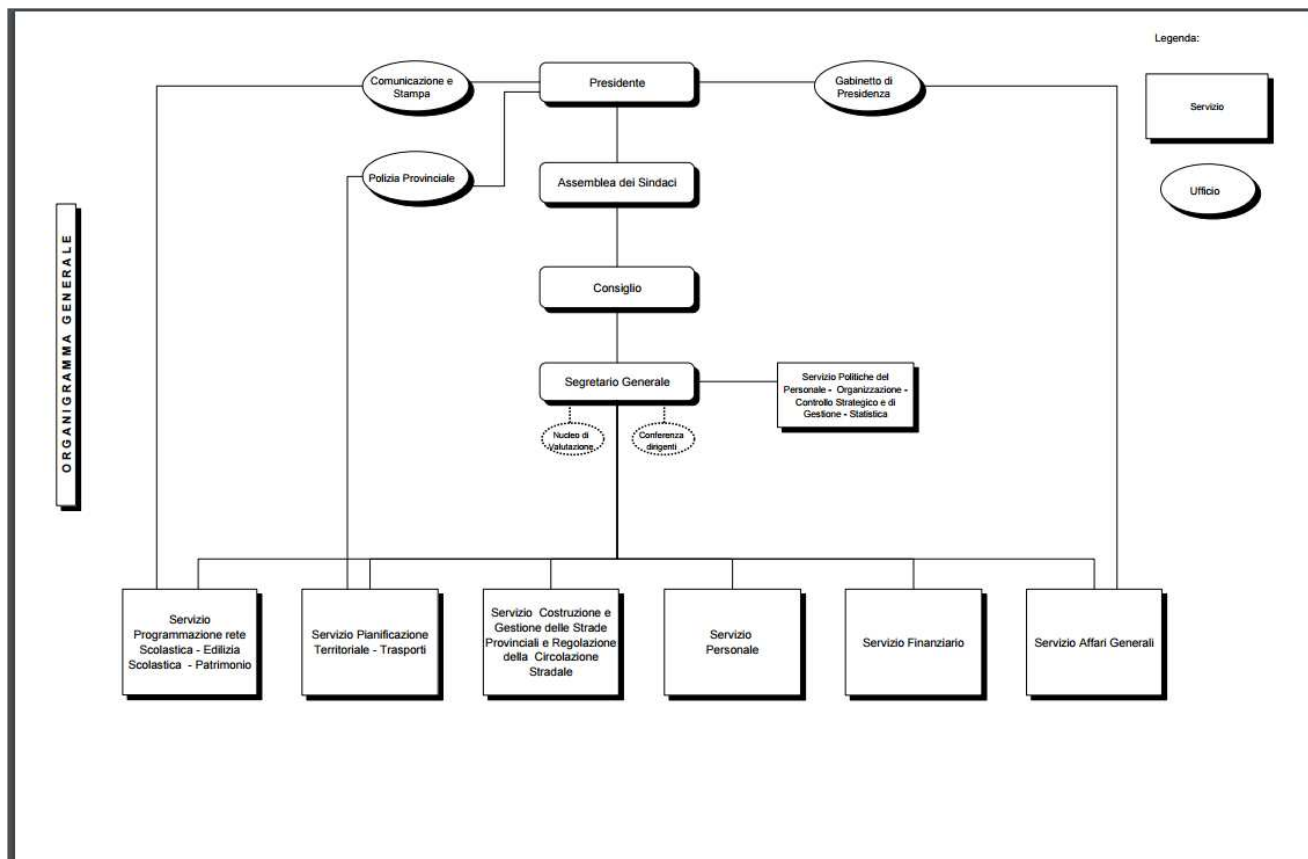
Le risorse finanziarie sono venute meno, ma sono rimaste risorse intellettuali, di tempo e spirito di servizio da mettere a disposizione della collettività, per giocare il ruolo di punto di riferimento per il rinnovo del territorio e la rivitalizzazione della comunità.

Personale in servizio per categoria	Aprile 2014	Trasferiti a Regione ed ARPAE	Comandati ad Agenzia Regionale Lavoro	Altre cessazioni (prepensionamenti, mobilità, ecc.)	Novembre 2016
A	4	2	-	1	1
B	62	5	2	9	46
B3	17	3	-	4	10
C	144	37	21	28	58
D	114	45	17	26	26
D3	63	20	3	13	27
Dirigenti	9	2	-	3	4
TOTALE	413	114	43	84	172

La macrostruttura del 2014



La macrostruttura del 2016



IL BILANCIO

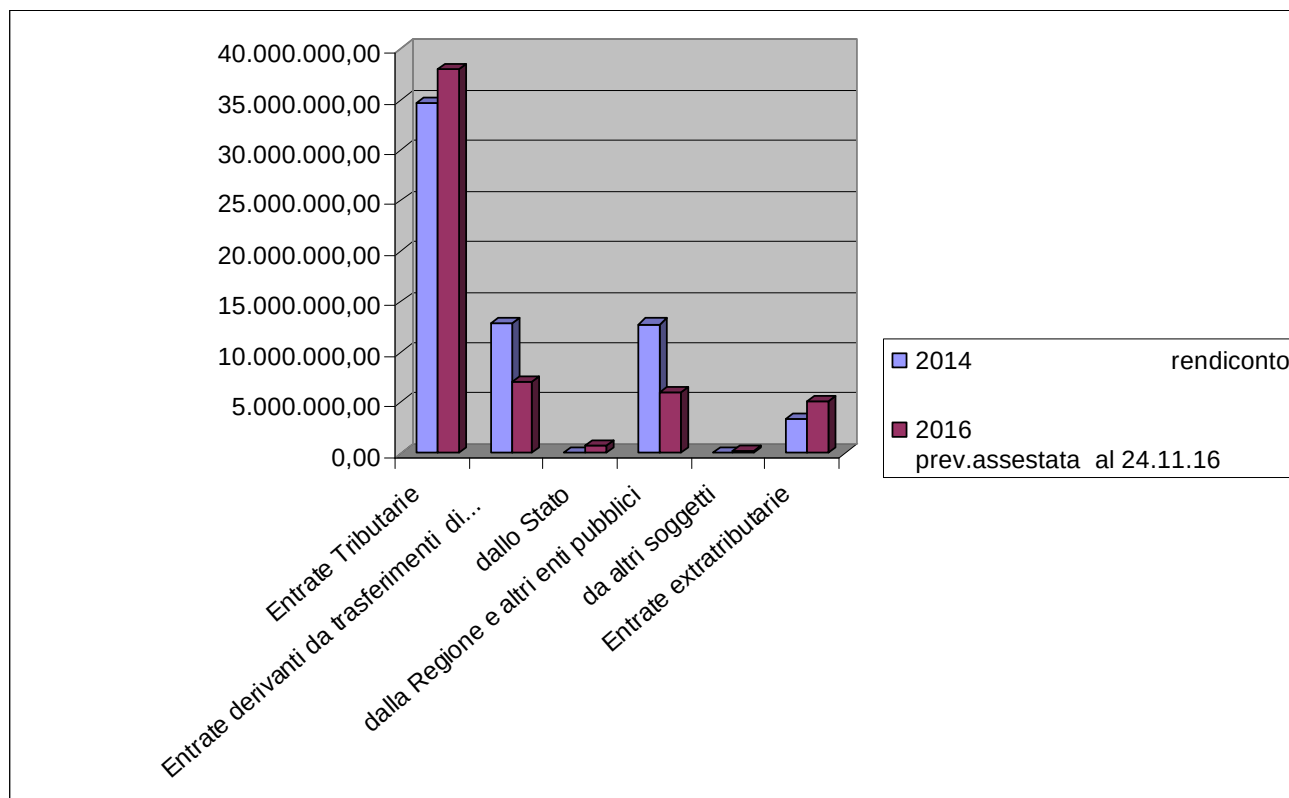
La Legge 190/2014 (Legge di stabilità per il 2015) ha fortemente ridotto le risorse delle Province. In considerazione della grave situazione finanziaria in cui versa l'Ente, si è ritenuto doveroso effettuare una certosina ricognizione delle spese, per verificare ogni margine di possibili economie da destinare ai servizi alla collettività.

In particolare è stato effettuato un drastico ridimensionamento della struttura burocratica esistente, una revisione delle partecipazioni della Provincia per eliminare quelle non indispensabili, una razionalizzazione del parco automezzi, una verifica degli spazi utilizzati, per abbandonare locali in affitto e fare un miglior uso degli immobili di proprietà della Provincia.

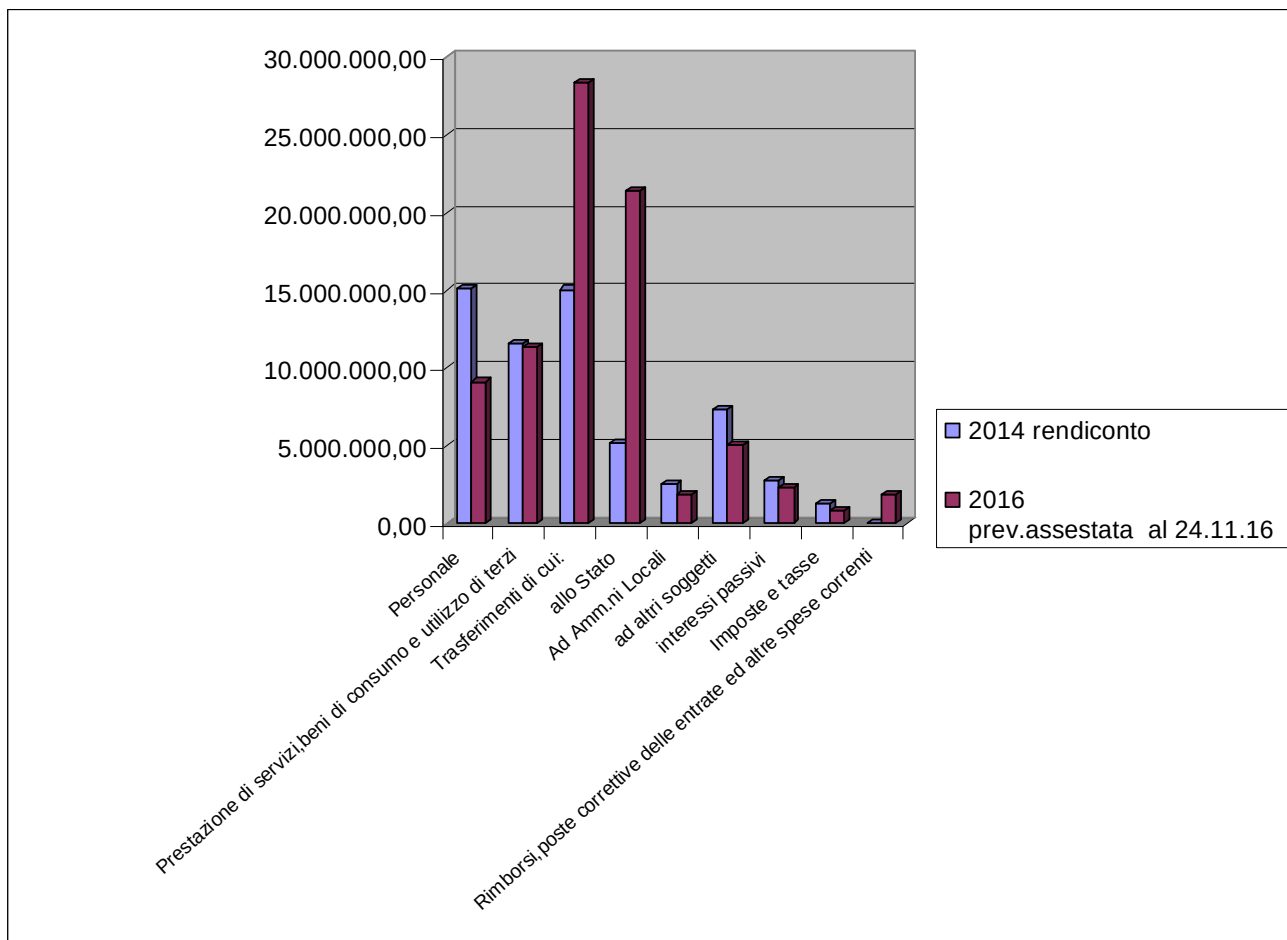
Le spese principali riguardano edilizia scolastica (4.300.000 circa nel 2016) e strade (2.531.000 circa nel 2016, (a cui si aggiunge un milione e 584 mila euro di euro che entrano dallo Stato per strade per il miglioramento del manto strade ex regionali e risorse proprie della Provincia per un totale di un milione e 917 mila euro per spese correnti).

Gli investimenti previsti per scuole e strade ammontano a circa 9 milioni, di cui 7 milioni provengono da contributi della Regione.

ENTRATE



SPESE



Per quanto riguarda gli aspetti finanziari, si può notare la forte riduzione di tutte le principali voci di spesa. In particolare le spese per il personale, prestiti, interessi passivi, trasferimenti ad amministrazioni locali e verso altri soggetti (in larga parte collegati a funzioni regionali cessate). L'incremento dei trasferimenti allo Stato è dovuto ai crescenti prelievi di risorse effettuati nell'ambito delle manovre finanziarie.

Il prelievo dello Stato nel 2016 è di circa 21 milioni e 400 mila euro, superiore alle entrate da Rc auto.

Nel solo 2016 le spese correnti sono state ridotte di 295 mila euro, che vanno a finanziare la manutenzione straordinaria di edifici scolastici.

Grazie allo sfioramento del Patto di stabilità nell'anno 2015 sono stati velocizzati i pagamenti alle imprese e ai Comuni.

VERSO L'AREA VASTA

Il nuovo assetto della Provincia si è dovuto confrontare con la dimensione reale dei problemi, che oggi sono spesso di area vasta, cioè di dimensione ben maggiore delle realtà delle singole comunità locali. I problemi del riassetto territoriale, ma anche quelli di coesione sociale, spesso sono affrontabili efficacemente solo se affrontati in dimensione sovracomunale.

Le modifiche normative hanno connotato la nuova Provincia come una Unione “di fatto” dei Comuni e ha imposto ai Comuni stessi l'assunzione di un'ottica più ampia di governo del territorio e di un superiore e diretto grado di coinvolgimento e di responsabilità nelle politiche di area vasta.

Il primo obiettivo della nuova Amministrazione Provinciale è stato quindi il migliore esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge per la nuova Provincia: la gestione e manutenzione della rete viaria provinciale, la programmazione provinciale della rete scolastica e la gestione dell'edilizia scolastica, la pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, la pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, la raccolta ed elaborazione dati e l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali. Ciò ha presupposto una convergenza di fondo sul modello di sviluppo e sulle relazioni fra i territori: il primato della legalità e della sicurezza; la promozione, la tutela e la valorizzazione del territorio; un welfare di qualità e sostenibile; uno sviluppo equilibrato, dalla pianura alla montagna, che valorizzi le eccellenze locali.

Alla luce degli effetti della crisi economica e delle calamità che hanno colpito il Parmense, è emersa con evidenza la necessità di forti politiche comuni per la difesa del suolo e la sicurezza idraulica, per l'attrazione di investimenti e lo sviluppo e l'innovazione delle imprese, per le infrastrutture e la mobilità, per la lotta alle disuguaglianze e per la difesa e qualificazione dei servizi scolastici e socio-sanitari, per le relazioni e politiche comuni di area vasta con le Province di Piacenza e Reggio Emilia.

La riforma ha introdotto l'opportunità di una riorganizzazione dei servizi ai cittadini nel segno dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità dell'uso delle risorse. Rende possibile infatti ai Comuni un'intesa per la predisposizione dei documenti di gara, le funzioni di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio (comma 88) e consente di adottare forme di avalimento e deleghe di esercizio fra gli Enti, mediante intese o convenzioni, e di valorizzare le forme di esercizio associato di funzioni (comma 89).

La realtà della Provincia di Parma, con numerosi Comuni spesso di piccole dimensioni e capacità limitate in termini di risorse, ha richiesto un intervento centrale di supporto e sviluppo.

La Provincia ha svolto questo ruolo garantendo efficacia ed efficienza in alcuni ambiti, con notevole risparmio rispetto ad interventi parcellizzati e separati.

Tra l'altro, ha svolto la funzione di **stazione appaltante a servizio dei Comuni**: si tratta di una scelta che si è perseguita rispetto ai lavori, ai servizi e alle forniture che alcuni Comuni hanno ritenuto produttivo ed efficace appaltare su scala provinciale.

Su tali premesse si è cercato di ipotizzare, in prospettiva, un modello che potrebbe affidare alla gestione unitaria su area vasta: le attività di raccolta e gestione dei dati, i servizi statistici, la ricerca di finanziamenti per la valorizzazione del territorio, con particolare riferimento alla montagna.

L'accordo quadro con la Provincia di Piacenza

Nell'Aprile del 2016 è stato siglato un accordo quadro di cooperazione con la Provincia di Piacenza, allo scopo garantire la qualità dei servizi erogati, sperimentare soluzioni innovative per far fronte alle reciproche difficoltà organizzative.

L'accordo si propone i seguenti obiettivi:

- la gestione associata o coordinata di funzioni, servizi e attività;
- la realizzazione di progetti di sperimentazione istituzionale di Area Vasta e di forme e strumenti di concertazione istituzionale e territoriale;
- l'omogeneizzazione e l'integrazione delle modalità operative, di gestione dei procedimenti amministrativi, degli strumenti e dei processi formativi;
- la realizzazione di analisi di *benchmarking* tra le realtà dei due Enti.



I Presidenti Fritelli e Rolleri firmano l'accordo

INTERVENTI E FINANZIAMENTI

SCUOLA E EDILIZIA SCOLASTICA

Per la **programmazione dell'offerta d'istruzione** si segnalano:

- l'attivazione dell'indirizzo " Sistema Moda", articolazione "Tessile, abbigliamento e moda", nell'ambito dell'Istituto Tecnico, settore Tecnologico, dell'IISS Berenini di Fidenza;
- l'attivazione dell'indirizzo "Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale", nell'ambito del settore Servizi, dell'Istituto Professionale dell'I.I.S.S. Zappa-Fermi, sede di Bedonia;
- l'attivazione dell'opzione "Tecnologia del legno nelle costruzioni", nell'indirizzo "Costruzione, Ambiente e territorio" dell'Istituto Tecnico, settore Tecnologico, Rondani di Parma.

Molto si è lavorato anche sul versante del **diritto allo studio**. Sono stati ripartiti e distribuiti:

- 201.488,25 euro per le borse di studio (studenti scuola secondaria superiori e percorsi di lefp frequentanti le prime due classi) nell'anno scolastico 2015/2016.
- 391.164,64 euro per il 2015-16 e 327187,12 euro per il 2016/17 per il trasporto scolastico relativo alle scuole d'infanzia, primarie, secondarie di I grado e il trasporto disabili della secondaria di II grado.
- verranno ripartiti tra i Comuni parmensi ulteriori 459.360,95 euro provenienti dal Fondo nazionale per l'anno 2016 della Legge di Stabilità 2016 relativo all'assistenza per l'autonomia degli alunni con disabilità delle scuole secondarie di II grado.

Per la qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia statali e paritarie (leggi regionali 13/03 e 26/01) sono stati assegnati 398 650 euro nel 2015 e 401.511 euro nel 2016.



FOTO: l'inaugurazione delle aule di Viale Vittoria

In tema di **edilizia scolastica** si è affrontato subito un problema di drammatica carenza di aule, trasferendo l'ex Provveditorato agli Studi a Palazzo Giordani, che ha liberato i locali di Viale Vittoria, in cui hanno trovato posto 11 aule scolastiche, 1 laboratorio di informatica, 1 sala riunioni e la sala insegnanti. Per il 2017 arriveranno 2 milioni di euro per l'ampliamento della Sanvitale.

Di grande rilievo anche la gestione delle graduatorie per l'assegnazione dei **Mutui Bei Regionali**, con interfaccia con tutti i comuni del territorio, che ha portato ai comuni cospicui finanziamenti.

Molti sono stati nel biennio gli interventi sugli edifici scolastici. Questi i principali.

anno	lavori	Costo €	provenienza
2014	manutenzione straordinaria vari edifici scolastici, rifacimento scale esterne Bodoni, cortile interno Liceo Ulivi, realizzazione servizio disabili Solari di Fidenza, manutenzione straordinaria ascensori edifici scolastici vari, ecc.)	265.000	Fondi Provincia
2014	acquisto di arredi scolastici per scuole secondarie di 2° grado	15.000	Fondi Provincia
2015	manutenzione straordinaria di diversi edifici scolastici (impermeabilizzazione officine IPSIA Levi, rifacimento impianto elettrico Rondani, rifacimento parapetti Magnaghi, adeguamento scala esterna Liceo Ulivi, rifacimento vano ascensore ITSOS Gadda di Langhirano, sostituzione ascensore ITIS Berenini di Fidenza, ecc)	246.600	Fondi Provincia
2014	rifacimento copertura Magnaghi succursale di Salsomaggiore	135.000	Fondazione Cariparma
2014	messa in sicurezza ISS Giordani	280.000	al 50% dal MIUR
2015	messa in sicurezza Palestra Galilei di San Secondo	300.000	al 50% dal MIUR
2015	acquisto di arredi scolastici per scuole secondarie di 2° grado	50.000	Fondi Provincia
2015	adeguamento locali v.le Vittoria n. 33 ad uso scolastico	350.000	Regione – “Decreto Mutui Bei”
2016	messa in sicurezza edificio e rifacimento infissi esterni ISS Giordani	320.000	al 50% dal MIUR
2016	indagini diagnostiche dei solai degli edifici scolastici pubblici	157.500	€ 147.000 MIUR, € 10.500 Provincia
2016	miglioramento sismico Galilei di San Secondo	200.000	al 50% dal MIUR
2016	adeguamento per CPI Liceo Sanvitale	200.000	Fondi Provincia
2016	adeguamento impianto elettrico liceo Marconi	100.000	Fondi Provincia
2016	rifacimento servizi igienici scuole diverse	150.000	Regione – “Decreto Mutui Bei”
2016	manutenzione straordinaria ISS Gadda di Fornovo	300.000	Regione – “Decreto Mutui Bei”
2014	adeguamento degli impianti cucine del “Porro” in Salsomaggiore, quali laboratori per l’ISS Magnaghi	30.000	Fondi Provincia
2016	ristrutturazione e ottenimento CPI Liceo Ulivi	400.000	Regione – “Decreto Mutui Bei”
2016	adeguamento ex albergo Tommasini per nuova sede ISS Magnaghi Salsomaggiore- 1° e 2° lotto	800.000	Regione – “Decreto Mutui Bei”
2016	adeguamento ex albergo Tommasini per nuova sede ISS Magnaghi Salsomaggiore – 3° lotto	200.000	Comune di Salsomaggiore
2016	progettazione dei lavori di “ampliamento della sede del Liceo Sanvitale in Parma	50.000	Fondi Provincia
2016	acquisto di arredi scolastici per scuole secondarie di 2° grado	65.000	Intesasanpaolo

STRADE

Nel 2014 l'Amministrazione precedente aveva annunciato ai Comuni che la Provincia non sarebbe più stata in grado di gestire lo **spazzamento delle neve** sulle strade provinciali.

Non solo lo spazzamento neve è stato garantito in questi due inverni, ma quest'anno è stata fatta la gara per tutti i 110 tronchi della rete stradale provinciale e nei prossimi anni saranno 140 i mezzi a disposizione della provincia, forniti da 86 ditte del Parmense.

Si è dovuto far fronte inoltre alle conseguenze di ben **quattro emergenze meteo**, che si sono abbattute sul nostro territorio, causando gravi danni alle infrastrutture viarie, a partire dall'ottobre 2014 con la piena del Parma e del Baganza. Nonostante le difficoltà di bilancio, la Provincia di Parma ha immediatamente attivato interventi di somma urgenza per un importo complessivo di 779 mila euro per il ripristino delle situazioni di maggiori criticità sulle strade provinciali, tra cui i lavori per 366 mila euro effettuati sul territorio di Corniglio, gli interventi di somma urgenza a Berceto per 70 mila euro, a Calestano per 145 mila euro, a Fornovo per 59 mila euro. In seguito sono arrivati i finanziamenti regionali della Protezione civile.

Nuove emergenze si sono verificate nel febbraio 2015, settembre 2015, febbraio – marzo 2016.

A tutte si è fatto fronte con interventi urgenti per rimuovere le situazioni di criticità, e mettere in sicurezza la transitabilità delle strade.

La mole di lavori appaltati e completati in questo biennio di mandato sulle strade provinciali è imponente: entro il 31 dicembre 2015 sono stati appaltati lavori per **9 milioni di euro**.

E sul 2016 saranno appaltati a fine anno altri **2 milioni e 100 mila euro** tra pavimentazioni e investimenti.

Negli interventi si è data priorità alle linee di penetrazione principali dalla Bassa a Parma e dalle montagne al capoluogo.



Foto: ponte di Armorano e ponte dei Sarti

PATRIMONIO

La **Reggia di Colorno** ha richiesto vari interventi: di consolidamento, restauro e messa in sicurezza a seguito degli eventi sismici del gennaio 2012, finanziati per 700.000 euro dalla Fondazione Cariparma e per 200.000 euro dalla Provincia; il restauro e consolidamento del muro di confine del parco storico a seguito del crollo del 2013 per 90.000 euro (fondi Provincia), a interventi di sul Parco all'inglese per 52.000 euro nel 2015 e per 100.000 euro nel 2016, entrambi finanziati dalla Regione; è stato invece finanziato da Intesasanpaolo per 55.000 euro il restauro del pavimento ligneo della Sala da Pranzo, al Piano Nobile.

Per valorizzare la Reggia e migliorarne l'attrattività turistica si è proceduto col progetto di **riallestimento**, che coinvolge Comune di Colorno, Provincia di Parma e Soprintendenza. Nel 2015 nelle cinque sale dell'Appartamento del Duca al piano nobile, sono stati collocati gli arredi storici che erano in Provincia. Si tratta di mobili, vasi, suppellettili varie, quadri, arazzi, 45 pezzi che storicamente facevano parte della dotazione della residenza ducale, ma anche arredi originali dell'epoca compatibili per qualità e caratteri formali con la Reggia.



Foto: l'arrivo degli arredi della Provincia alla Reggia di Colorno

A **Palazzo Giordani** sono stati eseguiti interventi di miglioramento sismico per 280.510 euro, (fondi della Provincia).

Inoltre in tutti gli edifici di competenza provinciale sono state compiute la valutazione del rischio di presenza di Legionella e la mappatura dei materiali a rischio di contenuto di amianto.

Sono state realizzati gli interventi necessari per ottenere dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti di proroga della vita tecnica della **seggiovia LM03 Lagdei – Lago Santo**.

Si è affidata la gestione del rifugio di Lagdei e di quello dei Lagoni (qui si è sostituito il motogeneratore, con 50 mila euro di fondi della provincia).

E' stata eseguita la manutenzione dei percorsi escursionistici della Via Francigena.

Per **Prato Spilla** in vista lavori alla seggiovia, all'albergo e alla stazione turistica, grazie a cospicui finanziamenti di **Regione, Provincia e Comune**, per un totale di **un milione e 200 mila euro**.

In programma *la revisione della seggiovia, la ristrutturazione dell'albergo e miglioramenti della qualità recettiva della stazione turistica*.

La Regione – Assessorato al Turismo ha confermato un finanziamento di **314 mila euro** che si aggiungono ai 70.000 già erogati e messi in bilancio dalla Provincia e che permettono di procedere alla revisione decennale della seggiovia.

Sono ormai in fase di ultimazione i lavori di ristrutturazione dell'albergo, che interessano tetto e porticato all'ingresso principale, con un investimento complessivo di Regione, Provincia e Comune di Monchio delle Corti e Parco nazionale di **311 mila euro**.

A queste si aggiunge la notizia recentissima di un altro finanziamento di circa **500 mila euro** di cui si potrà disporre per a migliorare la qualità ricettiva della stazione turistica di Prato Spilla, che provengono dai finanziamenti Por-Fesr, che sono stati assegnati al progetto frutto del lavoro comune di Parco nazionale Appennino Tosco Emiliano e dei Parchi del Ducato.

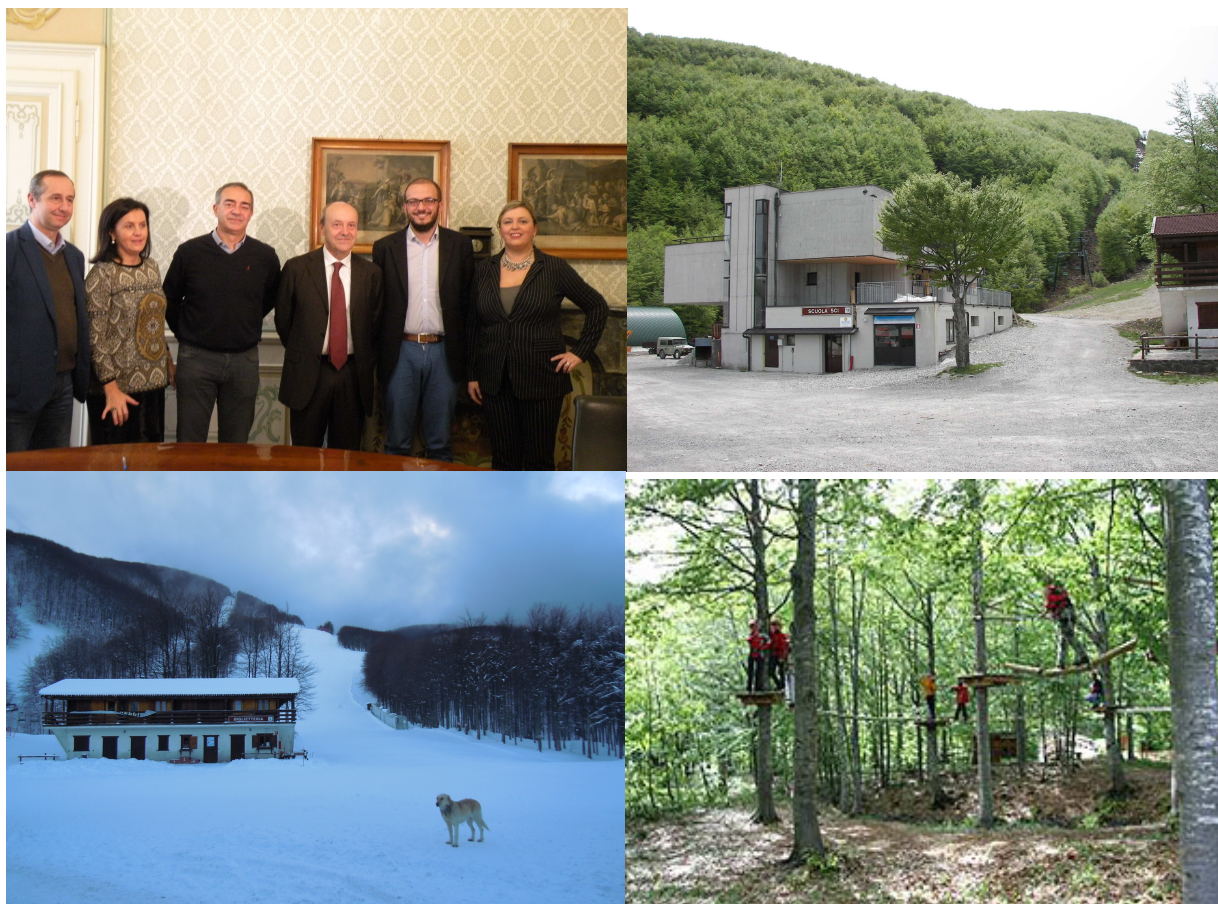


Foto: Novembre 2016, presentazione dei finanziamenti per Prato Spilla, la stazione turistica in vari momenti dell'anno

PARTECIPATE, ASSOCIAZIONI ED ENTI

ENTI DI DIRITTO PRIVATO – FONDAZIONI E ASSOCIAZIONI

La Provincia ha stabilito di recedere dagli enti di diritto privato partecipati nel caso in cui:

- 1) le realtà associative non fossero più riconducibili all'esercizio delle funzioni della nuova Provincia;
- 2) il permanere nelle realtà associative comportasse oneri a carico del bilancio dell'Ente.

All'inizio del mandato **erano 24, oggi sono 4**: UPI regionale e nazionale, Associazione Castelli del Ducato, Associazione AVVISO PUBBLICO (contrasto alle mafie), SERN (finanziamenti comunitari).

Il recesso ha comportato la riduzione delle quote annuali di partecipazione; qualche associazione ha comunicato di voler considerare la Provincia "socio onorario", senza pagamento della quota.

SOCIETA' PARTECIPATE

La Legge di stabilità 2015 ha previsto per gli Enti locali l'adozione di un Piano di Razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie possedute per ottenere risparmi di spesa e migliorare efficienza ed efficacia delle società.

Il Dlgs 175/2016 ha puntualizzato che la razionalizzazione deve riguardare:

- 1) le partecipazioni non strettamente necessarie per perseguire le finalità istituzionali dell'Ente;
- 2) le società prive di dipendenti o con più amministratori che dipendenti;
- 3) le società che svolgono attività analoghe a quelle di altre partecipate o enti pubblici strumentali;
- 4) le società con fatturato medio non superiore a un milione di euro nel triennio precedente;
- 5) le società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio di interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque anni precedenti.

L'attuazione delle azioni previste dal Piano ha portato ai seguenti risultati:

- 1) **INTROITO di 2.877.120 euro** derivanti dalla cessione della partecipazione in Autocamionale della Cisa Spa che ha comportato l'alienazione dell'intera quota in possesso ad un prezzo pari a 2,2 € ad azione, a fronte di un valore nominale di 0,50 € ad azione.
- 2) **INTROITO di 11.982,39 euro** dalla liquidazione di SAP srl (Società attracchi parmensi).
- 3) **INTROITO di 1.408,93 euro** dalla liquidazione della quota detenuta in FER srl (Ferrovie Emilia Romagna).
- 4) Risorse aggiuntive derivanti dall'avvio della procedura di liquidazione di ASCAA Spa che ha consentito la distribuzione ai soci di un acconto dei proventi di liquidazione per complessivi 1,5 milioni di euro. Alla Provincia di Parma è stata riconosciuta la somma di **62.999,77 euro**.
- 5) Risparmi derivanti dalla rassegnazione dei locali, di proprietà della Provincia, in cui aveva sede Parma Point di Parma Turismi srl e dalla dismissione del relativo personale.

Inoltre sono in corso operazioni per:

- 1) lo scioglimento di Agenzia Parma Energia srl
- 2) ottenere il decreto di omologa da parte del Tribunale di Parma
- 3) la chiusura del concordato preventivo per SO.PR.I.P Spa
- 4) l'affidamento del servizio di TPL in seguito a gara europea (la valutazione delle 3 offerte presentate è in corso).

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Nel settore della Pianificazione Territoriale, l'attività più significativa svolta nel mandato, è stata il processo di attuazione e aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), che, in attuazione del quadro normativo e programmatico regionale, rappresenta il principale strumento di ascolto e di governo del territorio a disposizione dei Comuni, delineando gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale, in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico e con riguardo alle prevalenti vocazioni ed alle sue caratteristiche.

Gli atti più significativi di tale aggiornamento sono stati:

- l'elaborazione e l'approvazione nel 2015 della Variante normativa al Piano Operativo per gli Insediamenti Commerciali di Interesse Provinciale e Sovracomunale della Provincia di Parma (POICP), per consentire lo sviluppo delle medio-grandi strutture di vendita alimentari;
- l'elaborazione ed approvazione della variante specifica di aggiornamento della cartografia del dissesto provinciale del PTCP (avente il valore e gli effetti del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del fiume Po -P.A.I.), che definisce un quadro conoscitivo aggiornato all'anno 2015, comprensivo degli effetti delle calamità naturali del periodo marzo-aprile 2013 e dicembre-marzo 2014, a scala provinciale delle diverse situazioni di dissesto idrogeologico in atto e potenzialmente riattivabili;
- approvazione della variante per il recepimento nel PTCP del Progetto della "Rete ecologica della pianura parmense", per migliorare la qualità ecologica del territorio provinciale, conservare la biodiversità, evitando la frammentazione degli ambienti naturali e realizzando, anche attraverso azioni compensative, infrastrutture ecologiche verdi a tutela del paesaggio nel suo insieme (ne è prevista l'approvazione nella seduta del Consiglio provinciale del 28/11/2016);
- avvio della revisione del piano d'area per il distretto del prosciutto di Parma. Con decreto del Presidente n. 155 del 1/8/2016 è stato approvato il documento preliminare per la revisione del Piano d'area del distretto del Prosciutto di Parma, sul quale si è svolta la conferenza di pianificazione che si è conclusa in data 22/11/2016. Sulla base dei contributi e delle osservazioni presentate nella conferenza dovrà essere elaborata la variante al PTCP che verrà adottata dal prossimo Consiglio provinciale.

Altra attività significativa è rappresentata dall'aggiornamento del sistema della pianificazione delle attività estrattive provinciale e comunale, rappresentato dal piano provinciale di settore con valenza territoriale per le attività estrattive della Provincia di Parma (Piano Infraregionale per le Attività Estrattive - PIAE), attraverso una variante specifica, ed avente anche valore di variante al PAE (Piano delle Attività Estrattive) del Comune di Parma.

Si è avviata inoltre una variante parziale al PIAE per individuare in alta Val Parma un nuovo ambito estrattivo comunale, che garantisca il soddisfacimento delle richieste del mondo produttivo locale, impegnato nella sistemazione dei danni arrecati alle infrastrutture pubbliche.

Sono state sviluppate e concretizzate importanti azioni di supporto ai Comuni ed alle loro Unioni nel settore della pianificazione territoriale.

Le esperienze principali sono state: il protocollo per la collaborazione della Provincia all'elaborazione del quadro conoscitivo del futuro PSC del Comune di Pellegrino, l'accordo con l'Unione Montana Appennino Parma Est per la collaborazione e l'assistenza tecnica in materia di tutela e valorizzazione del territorio, con particolare riferimento alla difesa del suolo ed alla gestione del vincolo idrogeologico.

PARI OPPORTUNITA'

Nel luglio 2015 si sono insediate le nuove **Consigliere di Parità** Sono Mariantonietta Calasso (titolare) e Manuela Cucchi (supplente)

Il loro compito promuovere e controllare l'applicazione dei principi di uguaglianza e di opportunità tra donne e uomini nel mondo del lavoro. Ricevono il giovedì in Provincia e presso la Direzione territoriale del Lavoro.

Nel luglio 2016 è stato firmato un Protocollo fra Consigliere provinciali di parità e Direzione territoriale del lavoro. Tra gli obiettivi: collaborazione, formazione, informazione e scambio di dati per garantire interventi sempre più efficaci e tempestivi a lavoratrici e lavoratori in difficoltà.



Foto: la firma del Protocollo

Nel 2015 e 2016 è proseguito l'impegno della Provincia contro la violenza sulle donne, con la consegna del **Premio Colasanti Lopez** alle classi vincitrici.

Il Premio, istituito dalla Provincia con il contributo dell'Azienda Sanitaria Locale di Parma, in collaborazione con le Associazioni Centro Antiviolenza e Gruppo Scuola è intitolato a Donatella Colasanti e Rosaria Lopez vittime del "massacro del Circeo", avvenuto nel 1975, un fatto di violenza emblematico rimasto tristemente nella memoria collettiva del Paese.



Foto: Fritelli consegna premia i vincitori dell'undicesima edizione

POLITICHE PER IL LAVORO

Le politiche attive per il lavoro sono state fortemente ridefinite dalla Legge regionale 13/2015 che riordina le funzioni amministrative modificando profondamente il ruolo delle Province.

In materia di **formazione professionale**, a seguito della Riforma, dal 1 gennaio 2016 la Provincia agisce in qualità di Organismo Intermedio delegato dalla Regione, esercitando solamente attività di controllo di tipo amministrativo, tecnico e finanziario sulle attività di formazione, orientamento e accompagnamento al lavoro realizzate dagli Enti di Formazione. Tutta la programmazione e relativi finanziamenti sono di competenza della Regione nell'ambito del Programma Operativo Regionale – Fondo Sociale Europeo 2014–2020, dei programmi legati Fondo Regionale Disabili ed altri fondi.

Le funzioni in materia di **servizi per il lavoro**, Centri per l'impiego e Collocamento mirato, sono state invece trasferite all'Agenzia Regionale per il Lavoro dal 1° Agosto 2016.

Da inizio mandato sino al 31/12/2015 sono state approvate 154 operazioni di formazione professionale, per un finanziamento pari ad € 3.663.111,40 con oltre 6.500 utenti previsti.

Bando	Finanziamento	Operazioni	Utenti previsti
Autorizzazione di attività formative non finanziate Fondo disabili regionale (Frd) e sul fondo sociale europeo 2007–2013 ob. 2 competitività e occupazione	–	56	5.199
Fondo regionale disabili (Frd) anno 2015 (fondi 2014)	216.008,00	11	144
Lefp 2015–2016 nella fp	770.211,80	54	315
Legge 53/2000 – art. 6 comma 4	2.385.530,00	14	396
Piano della formazione per la sicurezza	200.000,00	13	166
	91.361,60	6	309
Totale complessivo	3.663.111,40	154	6.529

I Servizi per il Lavoro, a fronte di una crescita consistente dell'utenza e ad un altrettanto consistente calo delle risorse umane coinvolte, circa un terzo in meno, hanno comunque sempre garantito all'utenza quanto previsto dalla normativa, *in primis* i vari decreti applicativi del *Job Act*.

Da inizio mandato sino a metà novembre 2016 i vari servizi di accoglienza, orientamento, preselezione, collocamento mirato, hanno svolto colloqui con 49.397 lavoratori.

Sono stati sottoscritti 31.086 “patti di servizio”, accordi che regolano gli adempimenti del lavoratore. Sono state trattate 1.291 richieste di personale da parte delle aziende per 1.469 posizioni; sono stati segnalati alle aziende 6.976 persone.

Colloqui erogati nel periodo per servizio

Servizio	Totale
Accoglienza e Prima informazione	76.626
Altri Servizi	704
Centro Risorse Badanti	1.122
Collocamento mirato	8.528
CRISI	1.486
Informazione Specialistica	4.923
Intermediazione, Preselezione, e Incrocio D/O	13.243
Mediazione interculturale	621
Orientamento e consulenza orientativa	6.494
Presa in Carico Garanzia Giovani	6.010
Promozione all'inserimento lavorativo – Fasce Deboli	738
Servizio NOF	1.648
Totale complessivo	122.143

IL PATTO PER IL LAVORO

Il 18 Novembre 2016 è stato firmato in Prefettura il "Protocollo concernente le linee guida per l'attuazione in sede locale del modello di sviluppo definito dal patto per il lavoro regione Emilia-Romagna 20 luglio 2015.

A siglarlo sono stati il Presidente della Provincia Fritelli, il Prefetto Forlani, il Vice sindaco di Parma Paci, e gli esponenti di Università, Camera di Commercio, Ufficio scolastico provinciale, Unione Industriali, Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Coldiretti, Confcooperative, Confagricoltura, Gia, Cna, Apl, Ascom, Confesercenti, Lega Coop e AGCI.

Una iniziativa partita dai sindacati e condivisa subito dalla Provincia.

Si tratta di un manifesto programmatico di ampio respiro per lo sviluppo del territorio, che ha lo scopo di declinare su base locale le linee regionali del patto per il lavoro, indicando il metodo con cui procedere alla ricerca di misure concrete per migliorare le condizioni dei lavoratori in vari settori.

